



+++++

LETTERA AGLI AMICI DI POLITICA

n° 13 - maggio 2011

Strumento per informare e coinvolgere gli Amici su fatti e problemi, che incidono profondamente sul maggior bene comune possibile. Fatti e problemi che, quasi sempre, richiedono una mediazione politica.

L'argomento sul tavolo: "PROFILI DI DONNE, RESPIRI PER L'AMBIENTE - Proposte per una politica ambientale e umana, dal punto di vista delle donne"

L'incontro organizzato da POLITICA il 3 maggio 2011 all'Educatario della Provvidenza ha visto la presenza di diverse donne candidate per le elezioni amministrative del 15-16 maggio al Consiglio comunale di Torino e ai Consigli di circoscrizione. Il tema proposto "Profili di donne, respiri per l'ambiente" intendeva sollecitare la riflessione non solo sugli aspetti tecnico-scientifici della questione ecologica, ma sulle conseguenze dell'ecosistema sulle famiglie, sulla salute dei bambini, sulla qualità della vita; il tutto visto dalla prospettiva delle donne. Possiamo dire che l'incontro è stato molto positivo sia per il livello delle relazioni sia per il clima vivace e sereno di dialogo costruttivo, tanto più apprezzabile in tempi di campagna elettorale.

Sono intervenute Rosanna Becarelli, candidata sindaco per la lista Coscienza comune; le candidate al consiglio comunale Lucia Centillo (Pd), Piera Levi Montalcini (Moderati per Fassino), Elena Miglietti (Coscienza comune), Manuela Savini (Pdl), Geanina Toma (Pd); la candidata per il Pd al consiglio della circoscrizione 8 Susanna Chou.

Di seguito riportiamo la sintesi degli interventi, nell'ordine in cui si sono succeduti.

Sintesi degli interventi

Introduce **Gian Paolo Zara** presidente di POLITICA, che sottolinea gli aspetti culturali della crisi in atto e le sue ricadute a livello accademico; ricorda brevemente la storia della nostra organizzazione, facendo riferimento al suo fondatore Pier Ignazio Bovero.

Piera Levi Montalcini, consigliere comunale uscente, si ripresenta candidata nella lista dei Moderati per Fassino; ha fatto parte degli ultimi due consigli comunali con Chiamparino sindaco. Nella seconda tornata ha fatto parte della 2° Commissione per l'Urbanistica e i Trasporti. Il suo impegno in questi anni è stato rivolto a migliorare la qualità della vita delle persone che vivono all'interno della città; infatti l'urbanistica è uno dei temi più scottanti a tale proposito, perché influisce sulla qualità della vita all'interno delle nostre abitazioni, nel nostro habitat, nel nostro ambiente di lavoro. Oggi è abbastanza accettato il concetto che per il miglioramento ambientale sia importante il modo di costruire le case, concetto che qualche anno fa incontrava molte resistenze. Quindi risparmio energetico, pannelli solari, teleriscaldamento sono diventati temi su cui c'è consenso comune, mentre si pensa alla raccolta pneumatica dei rifiuti.

Uno dei temi su cui Piera Levi Montalcini si batte è la qualità dell'architettura, pur rifiutando il binomio architettura valida uguale architettura costosa. In quest'ambito dà grande importanza alla dimensione delle abitazioni, convinta che per una migliore convivenza familiare occorra uno spazio vitale adeguato, soprattutto per i ragazzi e i bambini, che troppo spesso in casa non hanno uno spazio dove fare i compiti, e non possono neanche andare a letto fino a quando non si spegne la Tv.

Per ciò che riguarda i trasporti il Comune ha cercato di favorire il mezzo pubblico e si sta cercando di rendere pedonale tutta la zona centrale; lei personalmente è una grande fautrice del camminare a piedi. Circa il discusso problema dei parcheggi e della loro collocazione, è favorevole a parcheggi intorno alle zone centrali e presso le stazioni della metropolitana. Intanto sta andando avanti lo studio per la seconda linea della metropolitana, nonostante il timore che manchi una copertura dal governo per sostenere l'ingente costo.

Un altro serio problema urbanistico che è stato affrontato è l'ubicazione delle RSA. Per la Levi Montalcini dovrebbero essere il più vicino possibile ai luoghi di residenza, per mantenere il contatto della persona ricoverata con tutto il suo mondo. Su questo è stata richiesta una verifica nella prossima legislatura, per evitare che ci siano zone ad alta concentrazione accanto a zone scoperte.

Per quanto riguarda gli asili nido si spera di poter soddisfare tutte le richieste, anche con l'accordo con le scuole private. Per le donne è una grande fatica mettere insieme tutto, specialmente per una generazione, come la sua, che deve guardare sia ai figli che ai genitori anziani.

Lucia Centillo, consigliere comunale uscente, candidata del Pd, dice a tutti, uomini e donne: votate le donne prima dei partiti. È portavoce Regionale della Conferenza delle donne democratiche, ha presieduto per cinque anni in Comune la Commissione Diritti e Pari Opportunità ed ha fortemente voluto che anche gli uomini entrassero a farne parte. Per lei, prima di parlare di partiti, dovremmo parlare di tante donne in consiglio comunale, tante donne nelle istituzioni. Se ci sono più donne nelle istituzioni, tutti i cittadini ne hanno un miglioramento. Che nelle istituzioni e nei governi le donne siano poche, è un problema europeo. Anche lei, come la Levi Montalcini, ha due mandati nel consiglio comunale. È in lista per Piero Fassino, che si è impegnato anche a livello nazionale per aumentare la presenza delle donne; per lei non è una questione di genere, ma di merito, perché le donne nella società lavorano tanto e non sono in grado di essere rappresentate adeguatamente. Vediamo molte donne in politica, però ai livelli più alti sono poche. Gli stipendi delle donne sono molto più bassi di quelli degli uomini; va tutelata l'occupazione piena e stabile delle donne, mentre invece c'è ancora la vergogna delle dimissioni in bianco. A Torino ci sono molti dati positivi, ma non basta; nella scuola materna il 95% delle domande è soddisfatto, ma non basta. Sarà possibile in futuro investire attraverso la maternità soltanto se le donne avranno un'occupazione discreta e servizi adeguati.

Due parole rispetto a profili e respiri di donna: l'aria che respiriamo richiede il coraggio di fare delle scelte: sicuramente la riduzione del traffico, il miglioramento dei mezzi pubblici, alcuni dei quali sarebbero da sostituire. È importante avere zone pedonali, non solo in centro. Un'esperienza che a lei piace molto è quella della "zona 30" a Santa Rita, dove, analogamente a quanto avviene in alcune città, come Barcellona, il traffico non può superare una certa velocità. Alcuni studi dimostrano che così ci sono meno incidenti gravi, meno costi, meno malattie, i bambini vanno a scuola senza rischi ecc. Si deve andare avanti in questa direzione, si devono incentivare i taxi rosa, i bus a chiamata, tema su cui sta lavorando l'amministrazione. Le donne hanno sulle spalle tantissimo, in particolare il lavoro di cura, che oggi non è considerato, e una priorità sarà rivedere il principio del welfare. Crede nell'importanza dell'associazionismo come stimolo agli amministratori e contributo positivo alla società.

Geanina Toma, candidata per il Pd al consiglio comunale, ha 31 anni, è di origine rumena ed è venuta a Torino con una borsa di studio Erasmus. Si è innamorata subito di questa bellissima città. Durante gli anni di studio ha lavorato e nel 2007 si è laureata all'Università di Torino nella Facoltà di Geologia. Quando era ancora in Romania, ha avuto il primo contatto col nostro Paese attraverso la letteratura ed è stata particolarmente colpita da Giacomo Leopardi per il suo concetto di Natura, una natura cattiva, che ha delle leggi incomprensibili agli uomini. Per Geanina Toma però questo concetto di natura è molto lontano da quello a cui è stata educata fin da piccola. Per lei la Natura è una madre che genera e accoglie, una natura che bisogna amare, di cui bisogna capire e rispettare le leggi. Ha scelto di studiare geologia non a caso e durante il suo percorso di studi ha affrontato un tema che le sta molto a cuore, che è diventato l'oggetto della sua tesi. Spera di essere una *new entry* nella vita politica per potersene occupare.

Nel territorio piemontese ci sono 300 siti contaminati, di cui 81 nell'area cittadina, che hanno bisogno di essere bonificati. Ci sono tre esempi eclatanti: uno è lo smaltimento Eternit di Casale Monferrato. Lo stabilimento occupava un'area di 94.000 metri quadrati, dei quali 50.000 erano coperti da lastre di cemento e amianto. Si calcola che la contaminazione riguardi un'area di circa 740 chilometri quadrati, su cui si trovano 48 Comuni. È ancora in corso un processo nel tribunale di Torino, che riguarda circa 300 parti lese. Un altro caso è quello dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio, chiusa dal 1990, la più grande cava d'amianto d'Europa, con una produzione di circa 150.000 tonnellate di fibra all'anno, con una contaminazione complessiva di un'area di 310 km. E poi ci sono le Basse di Stura a Torino, un'area di 75 km quadrati lungo la sponda destra del torrente Stura; per Torino ha un'importanza strategica perché racconta il passato industriale della città: si tratta di un'area usata come discarica di residui industriali, di scarti di fonderia, dove ai rifiuti siderurgici si erano sostituiti quelli urbani. Per il suo recupero si parla di farne sede di una centrale di teleriscaldamento o di un vasto parco urbano di 250.000 metri quadrati.

Per la bonifica di questi territori ha scelto di studiare il biorisanamento, una tecnica di bonifica ecologica che è a tempi lunghi, ma ha un impatto ambientale minore, che utilizza microrganismi, i batteriofunghi, che metabolizzano le sostanze inquinanti, per esempio il ferro delle fibre d'amianto, strettamente connesso allo sviluppo dei radicali liberi, che causano il mesotelioma.

Geanina Toma oggi purtroppo non fa la geologa, però il suo percorso di studi è stato decisivo per il suo impegno a prendersi cura della comunità. Come in natura esistono degli organismi micro che riescono a resistere per molti anni e riescono a adattarsi a tutti gli ambienti, così anche noi nella società di oggi nel nostro piccolo possiamo fare tanto, facendo rete con gli altri potremo risolvere problemi che oggi ci sembrano insolubili. Considera il biorisanamento un processo naturale, al femminile si può dire, perché riesce a restituire alla natura ciò che la natura ha perso, così come la donna riesce a dare il via a una nuova vita. Così cercherà di collaborare per restituire alla città quello che le ha dato tanti anni fa.

Rosanna Becarelli, l'unica donna candidata sindaco per Torino, della lista Coscienza comune, osserva come sia difficile per le donne riuscire ad avere una possibilità di questo genere. Si chiede come mai Lucia Centillo, Piera Levi Montalcini, donne come loro, che hanno fatto tanto per il bene comune, non possano essere sindaco di Torino. Presenta le caratteristiche di Coscienza comune, un movimento che ha una storia, e spera che abbia un futuro; in questo periodo di degrado politico e culturale, che colpisce soprattutto i giovani, a loro premeva far sentire la propria voce per dimostrare che c'è una società civile, che c'è l'impegno dei cittadini che lavorano, professionisti, volontari, le persone di cultura, che sembra non abbiano diritto ad avere voce. Il fatto che questo degrado si sia potuto verificare con la compresenza di molte forze politiche evidentemente implica delle responsabilità politiche.

Rosanna Becarelli è un medico e un antropologo, ha fatto studi all'estero, da vent'anni dirige l'ospedale San Giovanni Vecchio, che è l'ospedale dei tumori della città. Si chiamiamo "Coscienza comune" perché esiste una formula antica che i medici usano, scienza e coscienza. Sono persone che vengono da esperienze professionali, prevalentemente nel volontariato e nel sociale, che hanno maturato questo modello, che parte dal lavoro in ospedale. Non sono solo portatori di un progetto, ma anche testimoni di ciò che si è fatto nella città in questi anni, in cui, lavorando per l'umanizzazione, hanno prodotto significativi risultati nel campo della salute e delle terapie. Sono ottimisti sulla possibilità di estendere questa modalità di approccio ai problemi sociali alla cittadinanza intera. Ha apprezzato l'entusiasmo, la vivacità portati dalla candidata straniera, mentre rileva che il biorisanamento da lei citato è un prodotto della ricerca torinese. Cita anche l'Orto Botanico di Torino, che ha 100 anni ed è il più grande centro del mondo sullo studio dei microrganismi.

Un elemento qualificante del loro programma è la valorizzazione della cosiddetta economia reale, quella che si produce in tutte le case ed è tutta a carico delle donne: la procreazione dei figli, l'educazione dei figli, la cura degli anziani, la cucina, il cucito, le pulizie, l'economia domestica. Il loro programma prevede di valorizzare questa attività e di portarla a valore economico nel prodotto della città, insieme anche a quanto producono i migranti, a quanto produce il volontariato. Valorizzare l'economia reale può riportare uomini e donne di questa città a livelli di fertilità maggiore. Si rifanno al concetto di economia civile di Stefano Zamagni, che è l'ispiratore dell'enciclica *Caritas in veritate* di papa Ratzinger, secondo cui quello che si produce tra gli esseri umani è più importante, rappresenta un valore non solo economico ma anche estetico.

Coscienza comune mette al centro l'umanizzazione e tra le altre cose si occupa della prevenzione dei tumori: in una città così bella, l'aria che noi respiriamo è la più inquinata d'Italia. Un altro dei punti cardine è il lavoro; il lavoro non può essere schiavitù e da questo punto di vista lei considera una vera sciagura che la Fiat, nel momento in cui la sua presenza in città è residuale, pensi unicamente a produrre il SUV da un lato e a imporre condizioni contrattuali inaccettabili dall'altro.

Invita a considerare con attenzione il loro programma, nel sito www.coscienza comune.com, e ricorda che nei paesi in cui c'è un'alta percentuale di donne al governo, ci sono le più alte innovazioni.

Elena Miglietti, candidata al Consiglio comunale per Coscienza comune, ha 39 anni, è una giornalista e una mamma. Ritiene che oggi le donne si trovino a sopportare pesi troppo gravosi. Quando se ne è resa conto, ha deciso di fare qualcosa per alleviare la sua stanchezza, e ha trovato che il rimedio migliore fosse ascoltare gli altri, confrontarsi con gli altri, vedendoli come persone con cui poter fare delle cose, a cui chiedere aiuto. Ha chiesto aiuto alla società in cui vive e alle istituzioni che ne costituiscono l'asse portante, e si è resa conto che, invece di lamentarsi, avrebbe potuto cominciare a cimentarsi.

Ha scelto Coscienza comune perché qualcuno le ha fatto capire che per fare le cose bisogna metterci la coscienza. Se non potrà mettere a disposizione le sue capacità specifiche, s'impegnerà per dare ad altri la possibilità di farlo. Infatti crede che dare spazio, dare ascolto sia la proprietà che contraddistingue l'essere cittadini veri.

Un argomento che tiene molto a trattare è l'economia delle mafie, perché quando si parla di donne si parla anche di diritto al lavoro, e laddove il lavoro, che è un diritto, viene scambiato per un favore, facciamo un grave errore; perché questo è il modo di procedere della mafia, e loro vogliono fare un lavoro totalmente diverso.

Susanna Chou è candidata del Pd per la circoscrizione 8 San Salvario, Borgo Po, Cavoretto. La sua è una storia di migranti, nonno paterno cinese, nonna pugliese. È nata e vive a Torino, è del 1979. Trova difficile rispondere quando le chiedono: sei cinese o sei italiana? ti piace più la Cina o l'Italia? Come se non si potesse racchiudere la differenza solo nella persona. C'è ancora la paura delle differenze, come di qualcosa che sia diverso. C'è ancora il concetto di straniero, di diverso.

Le interessa il tema dell'ambiente non esclusivamente dal punto di vista ecologico, perché ambiente vuol dire anche come ci sentiamo; sta affrontando adesso con un'associazione di donne il tema della casa, di che cosa ci fa sentire a casa; l'iniziativa coinvolge sia associazioni italiane che arabe, orientali, rumene. Gli elementi che caratterizzano il "sentirsi a casa" sono la natura, il verde, ma anche profumi e sapori che nei quartieri si possono sentire maggiormente. San Salvario per esempio è un quartiere che ha compiuto e sta compiendo tutto un percorso d'integrazione, integrazione anche difficile, ma che attraverso diverse realtà culturali, attraverso l'attività di varie associazioni sta continuando; si son creati dei luoghi collettivi ed è molto importante riconoscere come casa non solo le proprie quattro mura, il proprio tetto, ma anche il proprio quartiere, la propria città. Nel momento in cui si riconosce come casa il territorio in cui si vive si riesce a prendersene cura. Ritiene importante educare anche i nuovi cittadini al senso di appartenenza ad un territorio, che richiede collaborazione e proposte continue. È giusto instillare nei cittadini lo spirito di collaborazione, invitando a smettere di aver paura di ciò che è diverso, delle culture diverse, perché anzi la cultura è quell'elemento, con l'arte, che ci accomuna tutti, perché davanti a un'opera d'arte o durante un concerto le emozioni non hanno nazionalità. Questo percorso a Torino è iniziato e Susanna Chou spera che nonostante le difficoltà possa andare avanti; che lei venga o no eletta in circoscrizione, lo continuerà come percorso personale sia come cittadino che come lavoratore; è un percorso da portare anche nelle scuole, coinvolgendo gli studenti in iniziative culturali, perché la cultura non dev'essere un contorno, dev'essere ciò che è dentro di noi, non di fuori. La musica, l'arte, la cultura non sono un contorno. Sono qualcosa di più elevato che parte dallo spirito, uno spirito che dà un senso di casa, un senso di quartiere, che dà un senso di umanità.

Il suo motto è non avere paura del differente, ma mostrarsi diversi.

Manuela Savini, candidata Pdl al Consiglio comunale, consigliera uscente, concorda con quanto poco prima ha affermato Lucia Santillo, quando diceva che le donne devono guadagnarsi un ruolo politico non per legge ma per merito. È in politica dal 1998. Viene dalla circoscrizione 8, dove è stata prima consigliere, poi coordinatore. A dicembre 2010 è entrata in Comune per avvicendamento. Per la par condicio, è bene che almeno ci sia qualcuno che parla dal centro-destra. Arriva da un partito, a suo dire, abbastanza di sinistra quale è stata Alleanza Nazionale e conferma che è difficile far politica, è difficile farla bene, è difficile farla come donna. È contraria a quelle soluzioni che ultimamente sono state promosse di inserire donne non per i meriti ma semplicemente per garantire i numeri. Afferma di aver fatto la gavetta al contrario, quando 5 anni fa al suo posto è stato scelto un uomo per il Comune e lei ha subito lo smacco di essere donna. La circoscrizione 8 è una bella realtà per fare gavetta e ha apprezzato l'intervento della candidata che l'ha preceduta; anche lei non è qui per arrivare a ricoprire poltrone. Qualche tempo fa si era deciso che le donne dovessero essere nelle liste al 30%, ma questo non garantisce che il 30% venga eletto. Questo è un piccolo esempio molto banale per dire che le donne devono farcela con le proprie forze. Nei pochi mesi in cui è stata in Comune ha sperimentato sia il confronto politico con l'attuale maggioranza sia la collaborazione trasversale su alcune iniziative, e ciò che ha fatto da trait d'union è stato l'essere donna. Piera Levi Montalcinni sa quali sono i suoi cavalli di battaglia... a suo parere un parcheggio dietro la Gran Madre non s'ha da fare.

Sintesi del dibattito

Nel **dibattito** che segue, Piera Levi Montalcini si dichiara favorevole a una modalità per cui la parità sia garantita attuando "classifiche" separate per uomini e donne, in modo che i posti si dividano a metà, e ha portato ad esempio le gare sportive, dove le classifiche sono separate. Siccome le donne hanno meno tempo e meno denaro per le campagne elettorali, è giusto che non competano alla pari. Inoltre non ammette che alle donne si chiedano dei valori in più rispetto agli uomini.

Rosanna Becarelli risponde a una domanda sulla sorte dell'ospedale San Giovanni Vecchio. Da amica dell'attuale sindaco, di cui riconosce le doti di eccellente amministratore, rileva tuttavia che Sergio Chiamparino a questo riguardo non ha esercitato il ruolo, che gli compete, di massima autorità sanitaria della città. Torino e il San Giovanni Vecchio sono stati la culla dell'oncologia italiana, e la decisione nel 2007 di portar via l'oncologia dall'ospedale non ha prodotto risultati brillanti. In quell'occasione lei come direttore sanitario fece del suo meglio per suscitare il dibattito, i pazienti scrissero circa 800 lettere a giornali e istituzioni per poter riavere l'ospedale aperto. Oggi legge sui giornali con costernazione che si parla di riportare l'oncologia, ma con l'ipotesi di costruire la torre; uno spreco di denaro pubblico, mentre la struttura attuale è bellissima dal punto di vista architettonico e rinnovata all'interno.

Dopo alcuni interventi dal pubblico sulla crisi della cultura e della scuola, Piera Levi Montalcini osserva che uno dei problemi sia il non credere nel potere contrattuale della città, nel non sentirsi forti e pronti a inventare soluzioni nuove. Siamo abituati a pensare che le cose debbano rimanere sempre le stesse, a guardare con diffidenza alle innovazioni; questo vale per la cultura, la scuola, la ricerca; ma come amministratori bisognerebbe reinventarsi la capacità di ripensare, rivalutare, proporre nuovi temi. Un altro errore che denuncia è la tendenza a costruire "contenitori" prima di decidere i "contenuti". Per lei, nella scuola, gli asili nido sono quelli su cui occorre lavorare di più, in cui avere i migliori insegnanti. Ma il danno maggiore è dato dai giovani che per lavorare vanno via, dopo che le famiglie e la società hanno investito su di loro fatica e denaro; su questo la città può fare qualcosa. E l'università va ripensata globalmente.

Al termine di questo incontro così positivo per ricchezza e vivacità di interventi e proposte, nell'augurio che tutte le candidate presenti possano continuare a collaborare per Torino, Adriana Vindigni consegna per POLITICA a ogni candidata una matita-ricordo, che verrà consegnata anche al prossimo sindaco.

Le osservazioni degli Amici → Indirizza i Tuoi messaggi a posta@politicaassociazione.it

Segnalazioni

www.manuelasavini.it, www.ilpopolodellaliberta.it, www.forzaitaliapiemonte.it

www.pieralevimontalcini.it, www.moderatiperilpiemonte.it

www.geaninatoma.it, <http://it.linkedin.com/pub/susanna-mei-chen-chou/16/446/19a>,
<http://beta.partitodemocratico.it/>, www.pdtorino.it

www.coscienza comune.it

Le ultime novità di www.politicaassociazione.it

Documentazione fotografica dell'incontro del 3 maggio 2011, oggetto di questa newsletter (archivio DOCUMENTI):

- <http://www.politicaassociazione.it/dati/5/Foto-incontro-110503r.pdf>

IL LIBRO (archivio CULTURA): **Nadia URBINATI - LIBERI E UGUALI** – Laterza 2011 - Sintesi a cura di Giuseppina Serio:

- http://www.politicaassociazione.it/dati/10/Libro-Urbinati_Nadia.pdf

Torino, maggio 2011

(A cura di Giovanna Montanari e Ugo Bologna)